



il CASTELLO

Periodico Cavese

Politico - Storico - Letterario
Agriolo - Umorestico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000
Per rimesse usare il Conto Corr. Post. N. 12-5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirri.

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
84013 - CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 4125 - 41493

La galleria S. Lucia

Proposta per un Convegno

Il problema ecologico che ha creato la galleria è complesso e difficile.

Il discorso, perciò, non può essere contenuto nel solo ambito cittadino, nonostante ogni nostra buona volontà.

Io penso che l'Amministrazione Comunale, d'intesa con l'Azienda di Soggiorno, che è anche direttamente interessata al problema, dovrebbe prendere al più presto l'iniziativa di organizzare un apposito Convegno, al quale invitare professori universitari ed esperti di chiara fama.

Mi permetto indicare alcuni nominativi, ovviamente senza escludere qualunque altro suggerimento: i professori Nicotera e Civita, autori della nota relazione; il professore Ippolito dell'Università di Napoli, il professore Baldoni dell'Università di Bologna, il professore Sumsel dell'Università di Milano, il professore Passino del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il pretore Gianfranco Amendola, i titolari delle cattedre di Idraulica e di Costruzioni fer-

dotti. Pasquale Budetta

Per l'apertura dei negozi di sabato pomeriggio

Il problema dell'apertura dei negozi nei pomeriggi del sabato ha novellamente sensibilizzato l'opinione pubblica cavese, la quale attraverso la Radio del Castello ha fatto sentire la sua voce unanimamente invocante dalla Regione Campania che non si continui ad avvile con la chiusura pomeridiana del sabato un commercio dalle nobili tradizioni come quelle cavese e non si mortifichi una popolazione che per le sue abitudini e per le sue occupazioni può dedicarsi agli acquisti soltanto nel pomeriggio del sabato: specialmente quelli che abitano nei villaggi e rappresentano la parte rurale. Infine non si può riconoscere da un lato che Cava è città turistica e dall'altro far trovare chiusi i negozi nella mattinata dei giorni festivi, epperciò le aspirazioni dei più sarebbero anche per l'apertura dei negozi nelle mattinate di festa. L'Associazione dei Commercianti si è dichiarata d'accordo sulla necessità dell'apertura del sabato pomeriggio. Occorre ora che si pronunzi, ed al più presto, il Consiglio Comunale (tu rurale e l'èvere cresce!), e che si pronunzi poi una buona volta la Regione, la quale deve sapere che non può in omaggio ad interessi corporativi di altre città, avvile una città come Cava che mortificazione da questa male interpretata democrazia già ne ha tante subite.

IV Novembre

Come ogni anno la cittadinanza cavese ha con comitazione calabro il 4 Novembre e la partecipazione dei mutilati ed invalidi, combattenti e reduci, famiglie dei caduti, rappresentanze ed associazioni delle armi. Alle ore 10 c'è stata la messa di suffragio nel Duomo, celebrata da S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di Amalfi e Vescovo di Cava. Quindi corteo per la città, e deposizione di una corona di alloro ai piedi del Monumento dei Caduti di tutte le guerre, e fervido e patriottico discorso commemorativo del Capellano militare, Capt. D. Teodoro Galdi, il quale ha esaltato l'amore di Patria non per incitamento alla violenza ma per preservare la pace e contribuire al progresso. Poi ricevimento al Comune.

Nel pomeriggio, come sempre, anche quelli della Frazione Annunziata hanno celebrato la ricorrenza con rito religioso e civile, deposizione di corona ai piedi del Monumento della Frazione e discorso commemorativo.

La Ceramica C.A.V.A.

La Ceramica CAVA è entrata in procedura di Concordato preventivo presso il Tribunale Civile di Salerno, e commissario giudiziario ne è stato nominato l'Avv. Franco Romano Cesareo. Intanto gli oltre trecento dipendenti rimasti senza lavoro, continuano ad agitarsi ed a manifestare con iniziative che intrecciano a volte la vita cittadina per richiamare l'attenzione e l'interessamento degli organi superiori. Anche noi sollecitiamo questo interessamento, perché non riteniamo giusto che quando si tratta di industrie del Nord i politici ed i governanti subito se ne preoccupano e trovano le soluzioni, e quando invece si tratta di noi del meridione, si cerca soltanto di prendere tempo e sperare nella soluzione spontanea. Intanto da parte nostra non riteniamo di dover tralasciare di consigliare a questi operai ed agli impiegati della CAVA di cercare di risolvere il

Rapito dai banditi

Mario Amabile

Improvvisa e raccapriccianti in quella sera del 2 Novembre scorso cadde su Cava la triste notizia del sequestro del nostro concittadino Avv. Mario Amabile, difeso in un baleno da tutte le emitenti locali.

Erano le 17,45 quando Mario Amabile in compagnia con la moglie Marta Gravagnuolo e con il guidatore dell'automobile, aveva ripreso con la sua vettura dalla sua villa di Fuenti, la strada del ritorno a Roma dove lo attendevano gli abitudini importanti impegni. Figli devoti al culto dei genitori e degli altri congiunti trapassati, i coniugi Amabile erano venuti, come ogni anno, a portar fiori e preghiere sulle tombe di famiglia al cimitero. La loro automobile appena uscita dalla villa a Fuenti, località marina sulla costiera occidentale di Vietri, fu seguita da un'altra automobile, alla quale non fu dato peso, stante l'abitualità del traffico sulla costiera amalfitana. Appena però l'automobile degli Amabile imboccò il viale dei piatani dove abitualmente di estate impantava la sua baracca il mestiere, al di sotto dell'edificio dell'antica vetreria, e quindi quasi in pieno centro di Vietri, l'automobile pedinatrice oltrepassò quella degli Amabile e si arrestò di colpo tagliando ad essi la strada. Un'altra macchina che seguiva, la tamponò per creare viepillo lo scombussolamento. Fulmineamente scesero da questa seconda macchina due uomini mascherati ed armati di mitra e sotto la minaccia delle armi ed usando violenza costrinsero l'autista e la signora Amabile a scendere e l'Avv. Mario a rimanere in macchina, al volante della quale si mise uno dei banditi, che continuò velocemente la strada per Vietri, e velocemente imboccò il raccordo per l'autostrada, mentre l'altro agitava dal finestrino un fazzoletto per fingere un pronto soccorso. Bastò il tempo necessario perché l'autista degli Amabile corresse a chiedere soccorso ai carabinieri di Vietri e scattasse l'allarme, che i banditi già erano arrivati al casello di uscita dell'autostrada a Scafati e si erano perduti nei meandri dell'agro vesuviano e nocerino-sarnese. Da allora nessuna altra no-



tità. Commovente è stato il racconto della lotta tra la signora Amabile, la quale tentava di difendere suo marito, ed i banditi che la malmenarono e pare che uno di questi abbia anche detto all'altro: « Ma facciamola fuori! » Stoico il comportamento di Mario, il quale consci della gravità del momento e della ineluttabilità dell'evento, esortò la moglie a non insistere per evitare il peggio.

Da allora gli amici di Cava, e sono tanti perché sono tanti quelli che in un modo o nell'altro hanno avuto qualche beneficio dall'Avv. Amabile che è stato sempre uomo di cuore, vivono in trepidazione pregano la provvidenza divina che lo preservi e lo faccia tornare sano e salvo all'affetto dei familiari e di quanti gli sono legati da amicizia o da gratitudine. Nessun'altra notizia è pervenuta, fuorché, appena dopo il rapimento, una telefonata anonima al Credito Commerciale Tirreno, con la quale si annunciava il rapimento e si avvertiva di preparare una taglia di venti miliardi. L'esagerazione della richiesta ha fatto pensare alla crudele soddisfazione di qualche malevolo, perché se l'avvocato Amabile ha saputo con la propria intelligenza e col proprio lavoro crearsi una fortuna, questa non è tale da poter far pretendere una così astronomica somma per il riscatto.

Anche noi, così come facemmo attraverso la Radio del Castello quella sera della ricezione di notizie, desideriamo che il

caro Mario ritorni al più presto all'affetto della moglie, dei tre figli, tra cui l'On.le Giovanni, deputato al Parlamento, e di tutti noi e della cittadinanza che è rimasta come attontata.

Domenica scorsa il Comitato della Festa di Castello si è riunito per approvare i consuntivi della Festa del Castello e della Festa della Madonna dell'Olmo 1977 e per eleggere il nuovo Direttivo. Approvati i due consuntivi, sono stati scelti per il seggio il Dott. Camillo Bruno, presidente, e il Prof. Renato Crescicelli e Salvatore Senatori, scrutatori. Allo spoglio sono risultati eletti: Felice Liberti, Eligio Saturnino, Camillo Lombertucci, Domenico Sorrentino, Claudio Di Mauro, Vincenzo Della Corte, Carmine Medolla, Eligio Canna e Giuseppe Santoriello.

Il Direttore durerà in carica tre anni. Complimenti ed auguri.

Ringraziamo Suor Pieremilia Ferrara per i saluti inviati da Volterra e li ricambiamo.

Del 22 Ottobre al 6 Novembre ha esposto presso il Social Tennis Club di Cava lo scultore-pittore Francesco Di Donato, il quale realizza le sue composizioni con ferro su tela in maniera da dare l'impressione di grafica.

Cavesi sparsi per il mondo nella notte di Natale e Capodanno radiodiffondono i vostri auguri ai cavesi di qui telefonando al 089 841493.

Cavesi sparsi per il mondo nella notte di Natale e Capodanno radiodiffondono i vostri auguri ai cavesi di qui telefonando al 089 841493.

Carissimo Apicella, che indecenza hanno aumentato ancor la «contingenza» e ora ston «studiano» di sapere, se sono «giusti» i «punti» nel. «paniere». Mi spieghi meglio: il «punto» è «comparato» di «genere», di suo «prezzo» di «mercato»; se al «mercato», ad esempio, aumenta il pane, il vino, il pepe, il fizzo o le banane, si «sale», nella «scala», per l'appunto e ci si «adegua», quando qualche «punto»; «salendo» il «prezzo», come «conseguenza», «aumenta» sempre più la «contingenza»; «sale» la «contingenza», «pezzo a pezzo», ogni cosa si «aumenta» e «sale» il «prezzo», se se «sale» il prezzo, sempre in «conseguenza», finisce per «salir» la «contingenza», e nel... «paniere», in modo «disumano», si rischia di «salir» all'«infinito». Nessuno ha mai capito, questo è il male: (Napoli)

Remo Ruggiero

(S) KAPPLER

16 agosto 1977

E fu. Siccome immobile, dato un maleore al retto, (aprirono la porta ma lui non era a letto) così percossa, attontata l'Italia al nunzio sta, muta pensando all'ultima prodezza nazionale; né sa quando una simile trovata più geniale la dignità già minima a colpestar verrà. Lui sofferente al golfo vide il governo e tacque; quando le sue energie ormai erano stracque infine si decise a far ricovero. Invece d'esser succubo ancor del suo retaggio avrebbe fatto meglio, con atto di coraggio, viste le condizioni, in patria a rimandar. Dall'Alpi a Gibellina, da Sondrio a Lacco Ameno, il popolo dei ròtori d'indignazione è pieno a fatti ben più gravi invece di pensare. Fu vero reo? Ai potersi l'ardua sentenza: nui in verità crediamo di certo più colpevole colui

che l'ordine aveva dato di farli fuilar. La disastrosa guerra sopra l'umano impegno fa sì che un cuore docile divenga come il legno e in certe circostanze non sappia cosa far; tutto addossia la storia su questo unico figlio che per la sua discolpa non ebbe alcun appiglio ma un giudice parziale disposto a condannar. Ei si trovò di fronte un popolo arrabbiato che non sapendo scermire in modo spassionato senza le attenuanti si fece accusator.

E sparre, e i di' nell'ozio chiuso in si breve sponda ed anche se ogni guerra di criminali abbonda divenne in quel momento il capro espiator. Perché se quella strage sulla coscienza pesa al suo mandante nica giustizia è stata resa ma prese la pensione senza soffrire dan; mentre su questi il cumulo di tante colpe scese da non trovar nessuno disposto alle difese e contro il suo operato

puntarono la man. Oh quante volte al tacito morir d'un giorno inerte pensando a quella strage un gran rimorso avverte: non è già sufficiente nell'intimo il patir? E ripensò gli ignobili ordini od intervalli che andavano eseguiti seppure non li avall; la logica di guerra: tacere ed ubbidi. Ahi forse a tanto strazio cadde lo spirto onero e disperò; ma validà venne Annelise al Celio che alla natia Soltan pietosa il trasportò; e l'ovvi più floridi paesaggi del Trentino magari vi fu tempo di fare uno sputino prima che la frontiera del Brennero passò. Bella, germana coniuge alle parrucche avvezza, scrisi ancor questo, allègrati se da una certa altezza il corpo del marito con una fun colo. Tu quelle stanche membra col farnace consola; l'italica parola, a Dio il sorriso sùscita e nella sua grandezza di già lo perdonò. (Marano)

Guido Cuturi

Ad Angelo Batti l'Oscar di Montecarlo 1977

Un sempre più prestigioso riconoscimento è venuto ad aggiungersi alla brillante carriera artistica del nostro conterraneo pittore Angelo Batti di Salerno. Nel Settembre scorso in una fastosa cornice di eleganza quale è l'Holiday Inn di Montecarlo del Principato di Monaco (in Francia), egli ha ricevuto dal Ministro per l'Istruzione francese, monsieur René Novella, l'ambitissimo premio dell'Oscar di Montecarlo 1977.

Alla manifestazione a carattere europeo, svoltasi con una gala di eccezione tra moltissime autorità politiche, diplomatiche, artistiche e culturali, erano presenti: i principi Ranieri III e Grace, sovrani di Monaco, il Console Generale d'Italia a Monaco on.le Francesco Ruffo di Scatella, il Ministro di Stato di Monaco, André Saint Mieux, il principe Raimondo Piero d'Aragona, e tanti altri.

Tra gli artisti premiati nella stessa occasione figurano nomi come Renato Guttuso, Ernesto Treccani ed Amintore Fanfani.

Una ventina erano i giornalisti presenti, provenienti da tutta Europa, oltre a diversi direttori di giornali quali l'Aurore, La Tribune

de Monaco, il Corriere della Sera, Nice-Matin, Times, l'Europeo, Annotella, il Giorno, La Nuit, Franco-Soir, ecc.

Nel complimentarci con il prestigioso artista, apprendiamo con piacere che nel prossimo dicembre gli sarà consegnato, in forma ufficiale e solenne nel salone della Camera di Commercio di Ferrara anche il Trofeo della Vittoria per meriti artistici.

UNA VERA MIRIADA DI SUCCESSI CORONA IL FERVIDO IMPEGNO ARTISTICO DEL NOSTRO PITTORE SALERNITANO

La sua ultima personale allestita nel Casinò Municipale di Sanremo ha riscosso come sempre un lusinghiero successo. Per la primavera egli ha tra l'altro in programma un'altra esposizione ad alto livello, oltre confine, nella riformata galleria Martinez di Cannes durante il Festival Mondiale del Cinema.

Complimenti vivissimi ed auguri di sempre maggiore ascesa!



NA VOCE

Dedico questa mia poesia all'Avvocato Domenico Apicella in omaggio alla sua bella voce che io ascolto volentieri ogni sera per la Radio del Castello. P'a Radio d'o Castello io sento, e ogni sera, 'na voce assai simpatica, simpatica e sincera. O parla 'e cose triste, o parla 'e cose allere a ssentere 'sta voce fa sempre mi piacere. Te 'nforma 'e tutte 'e fatte 'e vita cittadina successe 'e nottetempo oppure de matina. A ssentere 'sta voce me sento 'e cunzuli, p'a radio tutt' e sere pare 'nu varietà. Racconta tutto chello ca cchiù p'a 'nteressà 'e Cava nostra bella e 'a storia 'e 'sta città. Se sente inta 'sta voce na passione ardente

pe' stu paese amàbbele, p'a stia, pe' sta gente. 'Stasera, io arape 'a radio peccche nc'è 'o concertino, e m'arcreo a sentere chitarra e mandolino; dimane po' 'a rubrica: « Molte napulitanane », chè 'nu succeso comico, ca avimme a sbott' e immane!... Ma è sempre 'a stessa voce, 'sta voce chiara e bella, ca è chello 'e l'Avvocato Domenico Apicella!... Si vuò passà cumento, cumento 'na serata, 'sta voce l'hain a ssentiti 'sta voce appassionata, ca' parla e ca pazzetta, e sempre pazzionno te dice 'e cose serie, e 'e fatte come vanno... Sente, gente 'e Cava, 'sta voce tutt' e sere p'a Radio d'o Castello, ca ve farà piacere!...

Antonio Imparato

Radio Castello

« Qui Radio Castello! Radio Castello in diretta con voi! Parla Apicella con modo garbato e in dialetto nostrano. Ogni sera risponde alle tante chiamate. « Avvoco, mi sentite? Un problema ce l'ho per cui io vi prego ascoltatemi un po'! Ed ecco Apicella con santa pazienza rispondere a Tizio, e chiamare Vecchino. E dopo due ore di diretta con voi il nostro Apicella stremato di forze, si affida a Scialdone ed al bravo Michele. Poi con Cavesina, e tutti dà la buonasera! »

Giovanna Musumeci III media

VARIE

La piccola Elena Carpentieri di sei anni da S. Pietro ha dovuto essere sottoposta a delicato intervento chirurgico al cuore per sopravvivere, e la cittadinanza cavese con ammirabile solidarietà ha contribuito a completare la somma dei milioni occorsi, correndo con la già stremata di lei famiglia. A tutti il ringraziamento del Castello e della Radio del Castello, ed un plauso a coloro che si sono adoperati per la raccolta.

Il rag. Claudio Di Mauro consiglierebbe di disporre la sosta delle auto a giorni alterni lungo il corso Mazzini, giacché la contemporanea sosta su entrambi i lati restringe lo spazio libero ed oltre ad essere di intralcio, è a volte causa di dolorosi incidenti.

Alcuni ignoti scalmanati hanno di notte appiccato il fuoco alla Camera del Lavoro. C'è stata protesta da parte dei sindacati e delle rappresentanze politiche; protesta che si è concretizzata anche in una composita e responsabile pubblica manifestazione dei lavoratori.

Il 9 Ottobre la Sezione del Tiro a Segno Nazionale di Cava de' Tirreni ha svolto la premiazione dei vincitori del 5° Trofeo « Gigno Pellegrino ». Austerità e fervida è riuscita la cerimonia, durante la quale gli intervenuti ed i premiati si sono stretti intorno al Reg. Fernando Pellegrino ed a sua moglie nel ricordo dell'indimenticabile Gigno.

Sono mesi che obbliamo segnato che gli operai del Comune dovranno ottenere una buca sui maccapiedi del pal. Tolomeo tra il Corso e Via Mazzini, hanno lasciato l'otturazione senza la risistemazione delle mattonelle. Non si meravigliano i dipendenti comunali addetti al ramo se qualche disgraziato si romperà una gamba ed essi verranno sottoposti di perficie a procedimento penale per lesioni colpose aggravate: lo avranno meritato, e chi è causa del suo mal pianga se stesso.

Nel salone dell'Hotel « Victoria » gentilmente messo a disposizione, si è svolto un incontro - dibattito sul tema « Scuola secondaria, Università, Orientamento », a relazione dei Proff. On.le Gerardo Bianco membro della Commissione P.I. della Camera, e Roberto Mazzetti dell'Università di Salerno. Vi hanno partecipato eminenti studiosi della provincia di Salerno e personalità politiche. Molto apprezzata l'esposizione dei relatori, e molto riuscito l'intervento di coloro che han chiesto la parola. L'iniziativa è stata presa da « La Scuola di Domani », mensile di discussione ed orientamento.

Antonio Russo ha partecipato con successo ad una estemporanea di pittura organizzata dalla Stampa Sera di Torino, con esposizione collettiva dal 13 al 20 Ottobre. Durante e dopo questa esposizione il noto Russo ha eseguito su ordinazione vari ritratti

di personalità torinesi tra cui una nobildonna e la giornalista Ferrara. Ha avuto una particolare segnalazione da Informazione Arte. Complimenti!

Michele Vicedomini, il giovane volontiero pittore che con ammirabile volontà sta arrampicandosi per gli irti sentieri dell'arte, ha espresso presso la Galleria di « Frate Sole ». Annalisa Borrelli, anche lei ammirabile scalatrice dell'arte giornalista, e redattrice de « Il Lavoro Tirreno », ha scritto un significativo pezzo di presentazione.

Al Centro d'Arte « Rondinella Due » nel Borgo degli Scacciaventi di Cava dal 2 al 30 Ottobre hanno esposto Mirò, Memoli, Guerrini, Lorita, Calabria, Treccani, Cantatore, Carratù, Catuogno, Cesari, Paolucci, Guidi e Bruno, artisti non di tendenza contemporanea e molto apprezzati.

Presso il Centro d'Arte di « Frate Sole » nel convento dei nostri francescani ha iniziato la sua attività per questa stagione invernale il Cineforum « Vittorio De Sica » il quale proietterà tutti i giovedì sera alle ore 20,15 film di primo piano del filone storico italiano e straniero, facendoli precedere da una breve introduzione e seguire da una discussione alla quale potranno partecipare tutti gli spettatori. Ogni film sarà riproiettato il venerdì successivo alle ore 18 per gli studenti delle Scuole Superiori. La partecipazione è per abbonamento, (L. 10.000 per venti film), che potrà chiedersi anche nelle sale di proiezione. Rivista « Silarus »

Raccordo fra Formazione Professionale e legge per l'Occupazione Giovanile

All'Assemblea aperta tenutasi presso il Jolly Hotel di Salerno sono intervenuti numerosi operatori e utenti, nonché Cuvillo, Segretario Provinciale della UIL-Scuola; Grimaldi, Segretario Provinciale del SILAP-CISL; Monaco, responsabile provinciale del settore per la CGIL; De Rosa, responsabile provinciale del settore per la UIL; Labora della Segreteria Camerale della UIL-Scuola; Giordano della Segreteria Camerale della CGIL; Patravita, Segretario organizzativo UIL-Scuola; Snozzo e Pasqualucci della Segreteria della UIL-Scuola; Francese e Giusiani della Federazione UIL-Scuola di Napoli.

Il dibattito è stato aperto dal responsabile della UIL-Scuola De Rosa con una introduzione sintetica ma ricca di spunti polemici. Ha sottolineato la importanza dell'esistenza di un raccordo tra la formazione professionale, la quale non si pone nei confronti della « scuola » su di una posizione di « parallelismo » ma di « interazione » nel senso più vero e completo della parola, col mondo del lavoro in un momento così delicato dell'economia nazionale in cui crescente e ivante è il problema della disoccupazione e sottoccupazione giovanile. Non ci può essere almeno per adesso alcun raccordo tra anno formativo 1977-1978 e la legge 265, perché la « legge giovanile » avrà il suo avvio non prima dell'inizio del 1978. Il raccordo ci sarà allorquando si dovrà decidere chi spetterà la gestione dei contratti di formazione previsti dalla legge per l'occupazione giovanile. Nella discussione che ne è seguita, è stato evidenziato ancora una volta che la « formazione professionale » non può e non dev'essere considerata scuola di serie B, ma una scuola capace di preparare giovani per il mondo del lavoro. Bisogna dare alla formazione professionale il ruolo che le spetta nel contesto socio-culturale del Paese con una seria programmazione economica che sappia indicare corsi di formazione collegati agli sbocchi occupazionali.

Nell'intervento conclusivo De Rosa ha ribadito che mai come oggi il mondo del lavoro sente il bisogno di avvalersi di una formazione professionale qualificata e collegata alle dinamiche dell'economia generale del Paese. Tale collegamento esige però una revisione dei contenuti della « formazione professionale » e più in generale la delineazione di nuovi profili professionali mediante un sistema organico di rilevazioni sul mercato del lavoro, integrato con la riforma del collocamento. Molti esperti - ho continuato il responsabile della UIL - sono d'accordo nel ritenere ormai la scuola non più adeguata a fornire una professionalità. Il problema è di trovare la migliore integrazione fra l'acquisizione di una cultura di base e una preparazione professionale di tipo generale, e la professionalità specifica richiesta dai contesti produttivi. Il tutto, considerato in maniera dinamica, in coerenza con la dinamicità dell'organizzazione del lavoro. Questi concetti sono stati da lui ripetuti in una trasmissione serale agli ascoltatori della Radio del Castello nell'ora di « democrazia diretta ».

In questi giorni si legge sui giornali la rievocazione dell'epico rotolo di Caporetto, che pur dolorosa, non è priva di tanti episodi di eroismo.

A me piace rievocare la storia di un modesto carabiniere, che me l'ha raccontata seduti sul lungomare al bel solleil di questa fine d'estate.

Egli passa tutti i giorni abbastanza claudicante, ma robusto com'è a passo fermo, militaresco

e con nodoso bastone.

Dice: « Eravamo lanciati noi carabinieri all'assalto del Padgora. Era una carneficina. Tutti rimanevano fulminati. Io che ero fra gli ultimi, cercai di arretrarmi nel camminamento, dove dopo poco mi sorprese il capitano: E voi che state facendo? - esclamò. Dovetti essere un po' furbo, ché subito risposi di non poterne più per forza dolore ad una gamba.

Capitano, aggiunsi con voce impetuosa, non vedete che sono quasi tutti caduti? »

Il capitano rimase impressionato; si appoggiò al telefono e prospettò a vivaci colori la situazione. Fummo subito sostituiti dai bersagli. Si era a pochi giorni dalla presa di Gorizia, quando anche l'allora giovane ufficiale Baldoglio, con un balzo occupò il Salotto.

E' bene che in questi giorni incerti come i nostri, episodi di valore come quello in cui tanti giovani erano falciani, siano ricordati!

Girolamo de Gennaro, capitano di fregata

controllo delle Camere di Commercio e Credito, mentre ai Comuni spetterà il compito di regolare l'organizzazione di Fiere e Mercati.

Tutto questo comporta la soppressione almeno di una ventina di Direzioni Generali Ministeriali, come può essere il Ministero del Turismo, quello degli Interni, quello dei Lavori Pubblici, dei Trasporti, della Sanità, ecc., che oggi controllano circa 250 milioni di posti chiave.

Ora dovremo vedere come sarà attuata la legge 382, poiché da essa dipendono le sorti del Sottogoverno e quindi del malcostume, degli sperperi inutili e dannosi, e di tutte quelle cose che hanno fatto dell'Italia il circo d'Europa!

Certamente non è questo l'unico rimedio o il toccasana infallibile, perché prima bisognerà cambiare mentalità altrimenti tutto è inutile: anzi, al danno si aggiungerà la beffa! Per prima cosa ci vuole dunque pulizia, mentale e morale.

Passerà anche alle Regioni il (Napoli)

Renato Farina

Deludente avvio del C.S.I. Tirrena Basket

Il campionato di basket ha visto nelle prime giornate il C.S.I. Tirrena Basket ancora a zero punti. Due sconfitte (una a Cercato e l'altra in casa contro il Libera Pozzuoli) fanno pensare allo scatto che sta pagando la squadra caievase novità in serie « D ». Non ci sentiamo, però, di aderire a tale considerazione. La squadra c'è e si è vista la mole di gioco che riesce a produrre e la facilità con cui arriva sotto canestro; laddove viene a mancare è nella realizzazione: persino nei tiri liberi si è avuta un'alta percentuale di tiri fuori bersaglio. Indubbiamente non tutti gli atleti hanno raggiunto la forma migliore; abbiamo notato alcuni che non si sono espressi ai soliti livelli: troppi palloni persi in modo puerile, marcature non troppo attente, non sempre si sono attuati gli schemi tattici suggeriti dalla panchina, e si sono cercate più le conclusioni personali o scapito del gioco di squadra, indispensabile nel basket. Ma non è in questo che va

ricerchata la causa di una partenza sbagliata, in quanto nei momenti in cui la squadra girava si è visto un bel gioco e ci è sembrato che gli atleti abbiano assorbito gli schemi approntati durante la preparazione dal coach De Pisapia. La precaria situazione di classifica è dovuta, a nostro modesto avviso, alla inadeguatezza delle strutture utilizzate per gli allenamenti. La squadra, forte atleticamente (segno di un'ottima preparazione precampionato) viene a mancare nel momento della realizzazione: persino nei tiri liberi si è avuta un'alta percentuale di tiri fuori bersaglio. Indubbiamente non tutti gli atleti hanno raggiunto la forma migliore; abbiamo notato alcuni che non si sono espressi ai soliti livelli: troppi palloni persi in modo puerile, marcature non troppo attente, non sempre si sono attuati gli schemi tattici suggeriti dalla panchina, e si sono cercate più le conclusioni personali o scapito del gioco di squadra, indispensabile nel basket. E, guardacaso, i canestri usati durante gli allenamenti non sono regolamentari, per cui la domenica i giocatori fanno fatica a trovare il tiro giusto. Naturalmente non realizzando punti a nulla serve il bel gioco. In estate era stato promosso un campo di basket riutilizzando il cannone dell'ex tabacchificio; ma a tutt'oggi gli lavori ancora devono iniziare.... Anche questo è un modo di affossare lo sport.

Alfonso de Stefano

Ricordando Caporetto

Interpellanza sui rapporti tra Comune e Tennis

Signor Sindaco di Cava de' Tirreni, i sottoscritti Consiglieri Comunali di Cava de' Tirreni, eletti nelle liste del MSI-DN, avendo appreso da un'antenna della Provincia che pende procedimento contro il Presidente del Social Tennis... per esercizio di giochi d'azzardo e pende procedimento penale per partecipazione a giochi d'azzardo contro i sig... tutti i soci del detto sodalizio, chiedono di sapere quali provvedimenti immediati adotterà nei confronti di tale circolo, atteso che la convenzione, che dà la possibilità di godere dei beni immobili del Comune al Social Tennis aveva le sue premesse giustificative nelle attività culturali, sportive e sociali che il circolo avrebbe svolto e promosso a favore della cittadinanza, impegno non mantenuto, ma palesemente tradito. Sollecitano pertanto la denuncia di tale convenzione e auspicono che le appartenenze per un uso corretto e sicuramente sociale.

Bruno Russo De Luca (N. d. L.) Questa interpellanza è stata presentata dai consiglieri comunali del MSI al nostro Sindaco. Il contenuto gli sembra molto opportuno ed intelligente. Attendiamo la risposta.

« Sciolgiliingud »

Rrali, ri ri, ca ri ri ll'hi ri! Dagli tre grani, che due grani gli devi dare! (Il grano era moneta del secolo scorsa).

LA CAVALLETTA

GIOVIALITA' PAESANA

Fuori nebbia, il cielo è plumbéo ed opprime la città, le strade sono umide e viscide, mi sento depressa; cerco, svogliatamente, di assopirmi in un inizio di sonno saporoso e pigro.

Giro svagata per casa: mi seggo e, con la testa rovesciata sulla spalliera di una sedia, tento di dormicchiare.

Non ci riesco e divento nervosa ed irrequieta.

Il pensiero ricorre ad una amica che ha il sonno a portata di mano, dorme sempre, quasi a comodo, scuipando, impavidamente!

Invanio ho cercato di scuotere, ed ora sono proprio io a voler incorrere in una inerzia fisica e spirituale!

Eppure qualcosa voglio e devo fare.

Esco sul balcone, alzo la testa al cielo e fisso, divertita, due volti nuvoloni che si rincorrono, si urtano, si trasformano in ciri bianchi e contorti, e lasciano traspire, nell'atmosfera, scuri di oz-zuro e fasci fumosi di sole irradiato.

Il tempo si richiara, mi precipito per le scale umide, corro il rischio di rompermi l'osso del collo, attraverso trottorellando Via Filangieri ed il valone del mercato reso ancora più oscuro dall'ombreggiare dei platani, incrocio in piazza, distrattamente, alcuni amici senza avere il tempo di fermarmi e salutarli, e riesco a malapena a salire sull'autobus in movimento e che ha per meta la frizione che ha dato i natali al mio burbero genitore.

Il viaggio è breve: non bado al vocare noloso ed alle frasi doviziose di sottintesi di alcuni passeggeri che ad alta voce si scambiano come se fossero cortesi, ma mi sforzo, con grande sofferenza intima, di sgombrare il mio animo da ogni amarezza subita dal mio genitore nel suo paesino natio, e mi propongo di giungervi serena e di considerare i « lucini » con tranquillità, con giustezza.

In fin dei conti, penso, in tutti i piccoli centri i « settaristi » ed i « emanatori » fabbricano ed insinuano nella gente le passioni locali ed educano i più facinorosi a volgari ed ipocrite convenienze!

Sono arrivato, scendo e sono accolto dal sorriso di una faccia amica, legata al mio casato, da vicini indistruttibili: è Ugo Palmieri, per mio padre « Mostugo ».

Attraversiamo il paese e giunti nel « regno di lavoro » del mio accompagnatore, mi siedo sulla solita panca di legno scuro, scarica ma accogliente e riposante.

Per mettere Ugo a suo agio gli chiedo, con ingenua e studiata premeditazione, notizie sulla squadra di calcio.

E' un invito a nozze: da sportivo che ha praticato il gioco del calcio, e soprattutto da tifoso acceso, incomincia a discutere, a fare considerazioni ed a consigliare accorgimenti e miracolosi espedienti.

E' una vaporiera! Come fermarla?

Non tento neppure di interromperla, temo di fare una brutta figura perché sono profano in materia calcistica, ma con un sorriso compiaciuto lo invoglio e lo incoraggio, certamente con malizia, a continuare con più foga.

Il mio intendimento è di fotografare ed inquadrare questo tipico personaggio nelle reali dimensioni per mettere in risalto gli elementi che lo caratterizzano.

Il nostro « Mostugo » è il colfleur della generazione che stagna nella cinquantina, ma anche i giovani non disdegna i suoi servizi in conseguenza della giovialità e di quel pizzico di modernità che ha saputo dare al suo locale.

E' piccolissimo di statura, ma ha saputo unirsi ad una santa donna che gli ha regalato figli geneticamente migliori; ha gli oc-

chi azzurri che sprizzano furbizzo ed intelligenza da ogni parte; è sempre allegro e gioviale, e nasconde e maschera, con la spensieratezza, tutte le avversità che si sono riversate sulla sua famiglia anche se le spese maggiori le ha sopportate la donna della sua vita; ha una carretta di figli che lo preoccupano costantemente: ha una particolare mimica che accompagna le sue parole rendendo reperibile a chiunque il suo dire; ha affatto morboso e soggezione per il mio genitore, ma non confondersi col pliaggio; possiede nel suo intimo quel vivo e profondo sentimento della famiglia e del paese natale.

E per tali ragioni tutti vogliamo bene a Mostugo!

Il locale incomincia a popolarsi di clienti.

E' un'ora insolita per i paesani, vogliosi di radersi e rendersi presentabili alle consorti od alle in-nomorate!

Quali sono le ragioni, penso tra me, che attirano i clienti?

E' l'ardore delle parole pronunciate con tono concitato, quasi rissoso, di Mostugo, oppure è la curiosità di vedere e sentire, in quel conciliabolo, la cavalletta intervistatrice di un personaggio benvole e riconosciuto cheto e pacifico?

Io sono, pensi ancora, uno di loro, una oriunda, compassata, intenta a svolgere, per il mio giornale, un lavoro come un altro, non vorrei essere frantasia fino al punto da essere considerata indesiderabile!

Questi pensieri che galoppano nella mia mente sono fugati dall'arrivo di « Menichetto », un lontano parente, dal viso rubicondo e dalla voce metallica e suadente.

Ha qualcosa fra le mani che sollecita i miei occhi, mi saluta, siede al mio fianco, porta la mano alla bocca atteggiandolo a semicerchio perché nessuno possa sentire, e mi sussurra all'orecchio di aver saputo della mia venuta in paese e di avermi portato in dono la rinomata « supersarca » della Cisternella, località luciana, esclusiva di un aroma particolare infuso nel salire.

Questo dono, gli rispondo, oltre ad essere periodico e ricorrente, rischia di divenire un vitalizio!!! Il tempo è trascorso veloce, la sera avanza inesorabilmente, decido di far ritorno a casa.

Gli amici mi accompagnano all'autobus in partenza.

Col dono stretto a me guardo ancora, all'ultima curva, la piazza e poi le ultime case del paese.

Tutto mi fa tenerezza!

Silvana

Piccola storia di un "mini-assegno"

E' a tutti noto che la cosiddetta « crisi degli spiccioli » si è cercato di superarla con l'emissione da parte delle banche degli ormai vituperati « mini-assegni ».

Questo mezzo di pagamento - di piccolo taglio - ha creato al suo apparire « gioie » perché ha reso possibile l'effettuazione di tutte quelle piccole operazioni che ogni giorno ciascuno di noi compie (acquisto di giornali, francobolli, cerini ecc.), altrimenti impossibili mancando i cosiddetti « spiccioli ».

Successivamente però, e precisamente quando la piazza è stata invasa dai pezzi « falsi », ha creato immancabilmente « dolori ». Oggi i mini-assegni nessuno li vuole più e dovunque troviamo avvisi in tal senso.

Prima « gioia » e poi « dolore », dunque, da parte di questi mini-assegni. Ma non è sempre così, perché un certo mini-assegno del Banco di Napoli si atteggiò in maniera opposta: offrì cioè prima « dolore » e poi « gioia ». E di questa eccezione alla regola mi pioce appunto riferire.

Una mattina - e proprio quella

Sepolcri e Cremazione

Di recente abbiamo letto che il Comune di Perugia, dato l'eccessivo numero di loculi nel suo cimitero, ha concesso il funerale gratuito a quei mortuti che firmarono per la cremazione del loro cadavere. Ciò per il « caro estinto » possono fare anche i parenti.

Per lo stesso motivo molte amministrazioni di camposanti vorrebbero una ulteriore riduzione al tempo di mantenimento delle sepolture ordinarie, mentre dove è concessa ai congiunti il protrarre con pagamento, appena scaduti i termini, già lo sterratore è pronto per svuotare e ingrossare l'Osario generale.

Si sa che nelle grandi città dove i cimiteri sono monumentali, come il Verano di Roma, non si trovano più ampliati siti per nuovi riguardosi avelli, così come v'è penuria di posti negli ospedali, nelle carceri, nelle scuole di periferia.

Beati nei paesi minori, coloro che possono vivere e lavorare all'ombra dei propri campanili, qui morire in pace e dire con Leopardi « alma terra nata, la vita che mi desti, ecco ti rendo »; ma quando un uomo ha dovuto o voluto trapiantarsi in una metropoli per cercar pane o fama, ha pure il diritto che vi sia lasciato morire, anche da povero o umiliato. Ciò richiedeva in extremis e il suo caso valga per tanti) il dimenticato ottore Palmieri (il Bellini nel vecchio film Costa Daurata). Egli, che aveva lasciato da circa mezzo secolo il capoluogo siciliano, s'è visto allorché ritenuto incurabile, trasferito da Roma all'ospedale S. Giuseppe del paesotto Marino; e quindi ivi fu dichiarato morto, sepellito e ignorato dalle croanche.

Circa i liberi pensatori, ricordo che, recatomi una volta in un loro circolo, fui allietato più che Faust da Mefistofele, da un vecchietto cremazionista perché firmassi la volontà di essere incenerito appena decesso. E' questa - osserverai - la più vistosa libertà che vi si concede, e che date?

Per la cremazione, ma dopo un concerto periodo dalla morte (mesi si riteniamo) potremmo essere d'accordo in molti. Però vorremmo, un po' lungo mantenimento delle salme, specie quando trattasi di morte come da infanti o per colpi di arma da poco ricevuti.

Chissà se (contro quanto accertato finora dalla scienza) il cadavere in simili casi non conserva una qualche immobile sensorietà.

matino che il Banco di Napoli aveva deciso di ritirare dalla circolazione i suoi mini-assegni emessi a favore dell'ASCOM di Salerno - mi trovavo qui a Cava de' Tirreni, per la prima volta allo sportello del Credito Commerciale di Tirreni, per un'operazione che, per essere completata, postulava la necessità del versamento da parte mia appunto di un mini-assegno da cento lire. Il Cassiere non voleva assolutamente riceverlo adducendo che il Banco di Napoli aveva deciso di ritirarlo dalla circolazione, onde ritenni di richiamare con tono che riconosco non certo dolce - l'attenzione di quel funzionario su certe norme della legge bancaria che, a mio giudizio, non autorizzavano il rifiuto.

Segui, com'è facile intendere, un dialogo abbastanza vivace (questo il dolore), ma alla fine tutto si chiarì nel migliore dei modi e (ora viene la gioia) da quel giorno fu di fortuna di poter anno-vere tra i miei amici una persona di Cava molto nota e di tutto riguardo: il dott. Luigi Ferrazzi, Cassiere Capo del Credito Commerciale Tirreni.

Una mattina - e proprio quella

per qualche breve tempo!

E' successo che per errore dai letti di ospedali, ricoverati ancora in vita siano stati portati in camera mortuaria.

Che Cristoforo Colombo fosse stato sepolto ancora vivo si spiegherebbe dalla strana posizione in cui furono trovate le ossa delle sue braccia quando avvenne il primo disappellamento a Valladolid per Siviglia nel 1513.

Altri casi si sono avuti che però non ricordiamo.

D'altronde chiunque crede di non aver pazzato moralmente a differenza dei **sepolti imbiancati**, come i letamati ipocriti vengono pur detti, potrebbe pretendere di restare scoperto da estinto, almeno fino a poco prima della pre-vista decomposizione.

Clemente invece è avvenuta la tumulazione, col pretesto dell'ordine pubblico, di fociosi manifestanti, usciti in piazza durante proteste politiche.

La Chiesa - dicevamo - consente la cremazione e considera che il problema spazia nei cimiteri veramente esiste. Tanto essa dice: nella Valle di Giosafate, quando riprenderemo i nostri corpi (e saremo tanti e tanti) al Creatore non sarà difficile riformarli dalla cenere di quanto ricostruirli da sparsissimi terrosi ossicini.

A proposito ricordiamo che qualche mese fa, in un paese della Sicilia, mafosetti da strapazzo avevano fatto sparire dal suo loculo la salma di un vecchio morto da poco e chiesto con lettera rincrittoria centinaia di milioni di figli, che altrimenti avrebbero gettato il cadavere nel mare ai pesci. Quei poveracci stavano angoscianti, ma un parente prete, che sapeva il fatto suo, mandò a dire ai criminali: « Noi siamo una famiglia religiosa che dà molto valore all'anima e pochissimo al corpo ».

Subito così fu ritrovato il morto, ch'era stato trasportato soltanto in altra fossa poco lontana...

L'ultima importante cremazione è stata quella del soprano Maria Callas, e non vogliamo nascondere che lo spinto a questo scritto la dobbiamo a una gaffe ameno del più importante quotidiano di Torino, che il 17 settembre ha titolato la nota della cremazione sulla grande cantante da poco scomparsa con: « Maria Callas riposerà a Parigi ».

Visitando il composante ognuna prova stato di dolente pace e di trascinante riflessione; corrispondenza di amorosi sensi fra vivi e morti, come scrisse il Foscolo ne « I Sepolcri », indotto da questi simili a quelle che ora si pongono. Ma ai suoi tempi non era conosciuta la fotografia, che, a nostro avviso, riporta da sola alla interpretazione di cose e persone lontane.

Nelle regioni, dove più s'impongono i piani regolatori, all'estensione dei cimiteri preferiti dovrà darsi pure un limite, mentre quelli nuovi che s'implanteranno, per la distanza, troveranno il dissenso degli interessati. Dal centro, oltre la grande cantante da poco scomparsa con: « Maria Callas riposerà a Parigi ».

Con questo mio scritto, vorrei ricordare ai gentili lettori di questo giornale, dato che in questo periodo si fa un gran parlare di cani, un episodio accaduto alla periferia di Torino riguardante un grosso cano bastardo, e da me rilevato da un noto settimanale italiano. Questo cane, messo a guardia di un giardino ortofrutticolo e consapevole di aver ben chiaro il proprio compito di difensore della proprietà del padrone, ha cercato (nonostante fosse legato ed in condizioni veramente strazianti per essere stato a furia di colpi di bastone ferito) quasi mortalmente da alcuni miseri ladri, i quali erano andati a rubare nel suddetto giardino di avvertire il padrone.

Con alcune ossa sbriciolate dai colpi, con alcuni denti rotti e con il sangue che gli acceccava gli occhi, rotta la catena e nonostante fosse andato alla casa del padrone soltanto una sola volta in automobile e da piccolo; aiutandosi con l'olfatto e il senso dell'orientamento riesce a trovare la strada dove abita il padrone. Sbaglia però edificio: invece di salire al nono piano del n. 146 sale al nono piano di un identico palazzo cinquantametri più in là, al numero 136.

Il cane di nome Napo, trovato sanguinante sul pianerottolo al mattino viene soccorso dal 113 chiamato dagli impauriti inquilini. Non si capisce però, perché avessero paura, dato che gli uomini sono più pericolosi dei cani. Alla fine, comunque Napo viene salvato e il padrone riconosce i fatti che qui ho enunciati e capisce del senso di sacrificio e della lotta combattuta fin quasi a morte.

Da ciò deduco quanto questa piccola notizia che in sé non dice niente, debba far riflettere e a più d'uno, come anche a me, a cominciare e a pensare come i cani fedelissimi al padrone delle volte siano, ed è proprio il caso di dirlo, migliori degli stessi uomini. Ed io credo che se qualcuno di noi, in quel momento si fosse trovato presente al furto, per la paura se la sarebbe sicuramente svignata, per evitare anche nole dalla giustizia; cosa che in realtà

"IL paradiso di una pillola"

1) Chi e quanti

Plutosto ardua l'impresa di poter sapere quanti sono i consumatori di sostanze stupefacenti in Italia e più arduo ancora, sperare che sono nel mondo. Nonostante nel nostro paese il fenomeno della diffusione della droga abbia assunto la gravità attuale, risultato impossibile fornire cifre e dati attendibili. In special modo qui da noi le imprecisioni statistiche vengono ulteriormente complicate dal terrore mondo, dove in alcuni stati la coltivazione dell'oppio e la canapa indiana è totalmente libera se non addirittura gestita dallo Stato, e in cui il commercio è libero e i prezzi praticati, irrisori in confronto ai nostri.

L'età dei consumatori di sostanze stupefacenti varia dai quindici ai cinquant'anni. Ovviamente, la droga non tiene conto della scuola scolare. Comunque, miete le sue vittime in stragrande maggioranza tra i ceti sociali meno abbienti, senza però disegnare quelli appartenenti ai gradi più alti. Però, studenti delle scuole inferiori, operai, artigiani, universitari, professionisti, industriali e in questi ultimi tempi ha fatto presa anche sulla malavita, che ha trovato in questo un palliativo alle azioni criminali di giorno in giorno sempre più rischiose. Tutte vittime che versano regolarmente e in continuo aumento, miliardi e miliardi nelle casse dei grossisti e fabbricanti che certamente non fanno uso di alcuna droga, tranne il denaro.

(continua)

(Napoli) Renato Farina

Napo, amico fedelissimo

ogni buon cittadino non dovrebbe mai fare.

Il cane, quindi è l'unico animale domestico che si affeziona di più all'uomo, tanto che si stabilisce, come è avvenuto fin dai primi tempi della vita sulla terra, una specie di amichevole accordo. Non deve perciò essere considerato come una cosa di cui si possa disporre a capriccio e si possa tenere finché si voglia per poi lasciarlo quando si è stufi; come spesso avviene, specialmente in estate durante la villeggiatura, quando la gente per non avere il fastidio di portarlo con sé lo abbandona in posti lontani. Si assiste così a casi di insopportanza ed anche a sevizie da parte di giovani, i quali se la prendono con queste misere bestie diventate randagie, spesse volte cospargendole di benzina e accendendo delle carte legate alla coda, per il gusto di vedersi correre.

Perciò quelle persone che si credono dei veri cinofili, e quindi amici di questi animali, dovrebbero all'acquisto essere più responsabili e chiedersi se veramente abbiano la possibilità o meno di mantenerli decentemente senza recare ad essi insopportanza, come spesso avviene in città, e senza danneggiare il vicino di casa (ed il prossimo umano n.d.d.).

Peppino Ferrara

NANNINA, MIA NANNI'

Quando te veço, crideme,
num saccio che mme vêne!
Mine piace sempe assaie
p'è tratte ca tu tiene...!
Ma l' mò te l'aggia dicere,
Nor' nina mia Nanni,
Sta vocca 'e mele e zucchero,
ngiornato fa muri...!
Si bella, e tutta 'e fuoco
chchù fresca s' a matina...!
Si' doce... Tutta bona...
Chchù tosta 'e 'na curvina!
E te so' 'nammuro, e tu speri 'me faje!...
Si' bona - bona - bona...
Assoje - assaje - assaje!...

Adolfo Mauro

Ercole Colajanni

Dott. Enzo Malinconico

Alle ore 14.30 di domenica scorsa, colpito da un male inesorabile e ribelle oltre un anno fa, e consumato lentamente a poco più di 70 anni si è spento lo nobile figlio del medico Dott. Enzo Malinconico, che tutta la vita aveva dedicato ad un ammirabile amor di Patria e ad una professione concepita soprattutto come missione secondo gli insegnamenti tramandati dai nostri avi.

Figlio di un altro indimenticabile medico, il Dott. Ernesto, mancato ai vivi in ancor giovane età per malattia conseguente a ferite riportate nella guerra 1915-18, si infervò, appena giovinetto della passione fiumana di Gabriele D'Annunzio e partecipò alla fatidica e favolosa impresa che ridette la città di Fiume agli italiani. E di D'Annunzio egli prese anche l'alacrità del pensiero e della espressione ed il di lui stile letterario, diventandone una eco fedele.

Partecipò come medico alla guerra di Africa Orientale ed al rientro fu nominato Segretario del Faccio di Cava; nomina che da tutti fu salutata come una garanzia perché tutti gli ne ammiravano la durezza di carattere, il disprezzo di ogni servilismo, la cordialità dei modi, la socievolenza e soprattutto l'accattamento alla città ed ai suoi abitanti. E mai egli nel periodo di carica dette modo a chiacchia di soffrire del peso del regime dominante; anzi, noi che gli fummo vicini, possiamo ricordare che fu comprensivo con coloro che sentivano l'insoddisfazione per il peso del fascismo, e furono proprio essi che, quando le cose si capovolsero, diventarono i più colorosi difensori della cui integrità di animo e di opere presso gli anglo-americani, che lo avevano prelevato e portato in campo di concentramento a Paestum come tutti i gerarchi di allora.

E fu appunto l'affetto che tutti i cavedi gli portarono, a far astenere anche i più vivaci dal commettere contro di lui atti irriguardosi lo mattino del 26 Luglio 1943 quando il fascismo era caduto.

Dal allora egli si dedicò tutto alla sua missione di medico presso l'INAM del settore di Scafati, fino al raggiungimento dei limiti di pensione. A Cava in tutto questo periodo continuò ad esercitare la professione più per gli amici e per i bisognosi senza lasciarsi mai contaminare da motivi di lucro; e sono testimonianza di questo suo amore non solo i ricordi dei sopravvissuti ma anche gli scritti fervorosi sui periodici cavedi. Sul Castello egli portò avanti per alcun tempo un racconto che, sorto dalla sua fantasia dannunziana, stava per diventare un romanzo, e che poi non ebbe più seguito perché gli era venuta chissà perché l'idea che se avesse scritto un romanzo la sua fine sarebbe anticipatamente venuta. E le "Tre Vergini" (tale era il titolo del racconto) rimasero un'opera incompiuta. Forse lo avrà anche compiuta, ma è rimasta nel cassetto, perché, pur avendoci fatto la promessa di passarcela per la pubblicazione non l'ha fatto.

Ogni anno si recava in pellegrinaggio al Vittoriale degli Italiani per rivivere alcuni giorni di passione dannunziana. Ed era componente del Consiglio Nazionale di quella fondazione ed era uno dei più apprezzati superstizi dell'impresa fiumana.

Ha dato l'estremo saluto al Retrò l'Avv. Appicella con parola ispirata e commovente.

Alla vedova Marta Mascolo-Vitale, al fratello Sandro con le moglie Maria, alle sorelle Teresa ved. Bisogno, Elena ved. De Filippis, Emma ved. Manulli, Mariapia ved. Lambiadi, ai nipoti e parenti le nostre affettuose e commosse condoglianze.

E fu appunto l'affetto che tutti

stanziano, andarono in preoccupazione.

Nel trigesimo ci uniamo ancora al dolore della vedova inconsolabile Ninetta Landri, dei figli, Dott. Giovanni, dirigente dell'ENEL a Roma, ma qui residente con la famiglia, Marisa residente a Torino, ed Annamaria residente a Bari, e della nuora Rosa Bocciali; e lo ricordiamo a quanti lo stimarono e gli furono affezionati per i modi gentili, per l'animo sensibile e per la squisita e toccante affabilità.

Avv. Prof. Gaetano Lupi

La concomitanza di diffusione delle notizie con la Radio del Castello ci ha fatto imperdonabilmente dimenticare di dare sul nostro periodico di Settembre la dolorosa notizia della dipartita del nostro carissimo concittadino Avv. Prof. Gaetano Lupi, avvenuta in Roma dove l'Estinto Insegnava ed esercitava onorevolmente la professione legale. Figlio dell'indimenticabile Prof. Antonio, entrò nell'Accademia di Educazione Fisica appena conseguita insieme con noi la Licenza Liceale e da allora non è più ritornato a Cava se non per brevi e fugaci vacanze. Compi il suo dovere verso la Patria in Africa Orientale, e poi in Albania, in Grecia ed in Africa Settentrionale raggiungendo il grado di Capitano di Artiglieria, e per le fatiche di guerra contrasse anche un male che inesorabilmente lo ha portato sino in età avanzata, a morte prematura. La notizia ha costernato noi tutti suoi compagni di scuola dalla prima ginnasiale alla terza liceale, ed anche tutti i cavedi che sono affezionati alla famiglia Lupi per due generazioni di insegnamento di educazione fisica. Alla vedova Maria Nanni, ai figli Armando ed Oretta sposata con l'architetto Enrico Minneci di Villareale, ed Antonello, ed al caro nipotino Massimo, ai fratelli Prof. Carlo e Gerardo, alle sorelle Ada col marito D. Ferdinando Morsaldi e Olga col marito Ing. Claudio Acciari, ed a tutti i parenti, le nostre affettuose condoglianze.

Alla vedova Marta Mascolo-Vitale, al fratello Sandro con le moglie Maria, alle sorelle Teresa ved. Bisogno, Elena ved. De Filippis, Emma ved. Manulli, Mariapia ved. Lambiadi, ai nipoti e parenti le nostre affettuose condoglianze.

Per un sacrario a tutti i caduti

Caro Avvocato, tramite la Vostra Radio si è voluto rimettere sul tappeto la questione dell'Ossario ai Caduti cavedi.

Ebbene, io sono lieto di rispondere positivamente al Vostro invito a prendere l'iniziativa, così come feci dieci anni or sono.

Inviai all'epoca l'allegata « Lettera aperta » al Sindaco di allora Prof. Eugenio Abbro, il quale sensibile, come sempre, ai problemi umanitari, cercò di venire incontro alla soluzione della mia iniziativa, facendo stanziare una certa somma (non ricordo quanto) per il restauro dell'attuale ossario.

Ora, egregio avvocato, ritengo opportuno dare il via all'iniziativa proprio con la pubblicazione integrale dell'allegata sul Vostro « Castello » poi... subito ci daremo da fare!

Distinti saluti

Salvatore Fasano

Lettera aperta al Sig. Sindaco di Cava

Ilmo Sig. Sindaco

Cava de' Tirreni

sicuro di interpretare il sentimento unanime della intera cittadinanza cavedese, senza distinzioni di fede religiosa e politica, in nome di tutti i figli di Cava, gloriosamente caduti in tutte le guerre, dalle guerre per l'Unità all'ultima che fu la più immane tragedia che colpì la nostra Patria, in nome di tutte le madri, viventi o trappassate, l'onore di presentare a V. S. Ilma la richiesta per la costruzione di un monumentale Sacrario per i Caduti in guerra nel nostro Cimitero comunale.

Le salme dei nostri Caduti, purtroppo ben numerosi, attualmente sono sparse qua e là, quali nelle tombe di famiglia, forse coperte di erba e oblio, quali nell'Ossario comune, forse abbandonate e sconosciute, e solo poche fortunate e privilegiate salme di Caduti della Prima

Guerra.

Con ossequi

Guerra Mondiale hanno trovato posto nell'angusta Cappella Votiva del nostro Duomo.

E, pertanto, vivissima aspirazione della cittadinanza cavedese che TUTTI i nostri Caduti abbiano degna sepoltura in un unico monumentale Sacrario: tutti uniti e affratellati nel tempio della pace e della preghiera.

Un'Amministrazione come la vostra, retta da V. S. con intelletto, con amore e con luminoso spirito di sacrificio, la quale trova il modo, com'è suo dovere, di onorare i suoi figli più illustri, che diedero fama alla nostra Città, per opere insigni nel campo della letteratura, della scienza, della scuola o dell'arte, non può ignorare, tra i suoi doveri, quelli di tributare il più grande onore ai più grandi figli.

Tutte le città, degne di questo nome, hanno assolto a questo sacro dovere e ne vanno giustamente orgogliose, e una modesta cappellina, quella del nostro Duomo, di cui molti a Cava ignorano l'esistenza, non può esimere l'Amministrazione dal dovere di risolvere tale problema.

Sono, però, certo che già V. S. avrà avuto in mente la realizzazione di una si grande opera di fraterna umanità.

A me pare che oggi sia il momento buono, ora che sono in corso i lavori per l'ampliamento del nostro Cimitero e mi lusingo di sapere accolto da V. S. la mia proposta e di veder presto sorgere, in quel sacro recinto (possibilmente per il cinquantenario del 1918), il grande mausoleo, monumento di fede e di riconoscenza ai nostri fratelli più grandi, monito, muto e solenne, a tutti ma specialmente alle nuove generazioni, che l'ideale della Patria, dopo Dio e la famiglia, è l'ideale più nobile e più santo.

Con ossequi

Salvatore Fasano

Cava, 10-8-1967.

Il primatista FAVA sonoramente battuto

Al siculo ARENA il Giro Podistico dei 4 Comuni

Organizzata dal Gruppo Sportivo « Atletica Cava » si è svolta la IV Edizione del Giro Podistico Internazionale dei 4 Comuni, manifestazione che è entrata a vele spiegate nel calendario internazionale delle gare su strada.

Franco Fava, grande favorito della vigilia, ha subito una sonora sconfitta dal conciso Michele Arena, già vincitore della maratona Paestum-Salerno dell'anno scorso. Ottima la prova fornita da Arturo Iacona, terzo arrivato, appena ventenne, anch'egli come Fava ed Arena del Gruppo Sportivo Fiamme Gialle di Cava.

Deudente la prova fornita dal vincitore delle due precedenti edizioni '74 e '75 del campione d'Italia di maratona Paolo Accaputo, giunto al traguardo soltanto 8° e preceduto dall'irpino Peppino De Feo, primo degli atleti campani e vincitore di 4 edizioni della Gara di San Lorenzo, classica nazionale del Centro Sportivo Italiano.

La gara partita da Cetara ha visto formarsi subito un gruppo composto da Arena, Fava, Iacona ed il finnicco Vajno. Nella discesa che dopo Vietri sul Mare, porta a Salerno, Arena ha sferrato il suo attacco e solo il conciso Iacona gli ha resistito. Però sulla strada del ritorno, verso Vietri anche lui ha dovuto cedere al ritmo notevole di un Arena addirittura scatenato che si è avviato verso un traguardo triunfale, tra una folla delle grandi occasioni che ha fatto al suo solitario passaggio.

Ottima l'organizzazione della gara che ha avuto soprattutto nel rag. Gerardo Canora, autentico omonitore, un impareggiabile dirigente sportivo. Da segnalare l'impegno ed il fattivo contributo di Raffaele Della Monica, Alfonso Civetta, Giovanni Punzi, Carmela Russo, Luigi Lamberti, Peppino Pisapia, Alfonso De Pisapia, Bruno Todisco, ecc.

Prima della premiazione, alla quale hanno partecipato autorità civili, sportive, militari e politiche, si è svolto un saggio di ginnastica artistica delle allieve del CIF di Salerno, curate dalla professoresca Ricciardi e dalla signora Niglio.

I gruppi sportivi che hanno partecipato a questa edizione del Giro dei 4 Comuni sono stati: G. S. Fiamme Gialle di Roma, dei Carabinieri Bologna, del Centro Sportivo Esercito di Roma, dell'Atletica di Rieti, della Fiat di Bari, del Cus Bari, della Partenope Napoli, dell'Atletica Recanati ed infine i gruppi sportivi cavedi: CSI G. S. « M. Canonic S. Lorenzo » ed il G. S. CSI Atletica Tirrena Cava. Achille Benigno

Avv. Salvatore Siani

L'Avv. Salvatore Siani della cui più rientrare nel pubblico impianto doloroso improvvisa dipartita abbiamo dato notizia nello scorso numero, era nato a Napoli nel 1901. Da ragazzo aveva studiato presso i salesiani di Napoli, poi era venuto a Cava per gli studi classici presso il Liceo della nostra Badia dei Benedettini. Giovane serio e studioso, ebbe così modo di innamorarsi di una delle quattro figlie del maresciallo Landri (che vivevano con i genitori al Corpo di Cava), ed al compimento degli studi la fece sua sposa. Laureato in legge, entrò nella vita politica attiva, fu nominato podestà del Comune di Contursi ed ebbe anche altri importanti incarichi politici. Allo scoppio della guerra in Spagna si trovava in Ancona, ed anche lui come tanti altri italiani credette nella bontà del credo dominante e partì volontario per quella guerra dalla quale rientrò per gravi conseguenze di salute, dopo essersi comportato con dignità, tanto da meritare la medaglia di bronzo al valor militare ed il riconoscimento di invalidità per causa di guerra, con questa motivazione:

« Dopo la conquista di una importante posizione nemica, con decisione, coraggio e sprezzo del pericolo, si lanciava innanzi in terreno ancora insidiato dai nuclei avversari, penetrava in una galleria e riusciva a farvi prigioniero un forte nucleo di nemici che in essa si erano annidati. Maria Blanca, 19 luglio 1938 ».

Fu allora assunto al Ministero dell'Agricoltura ed in altri pubblici uffici che espletò con durezza e con equanimità e con dedizione al dovere. Dopo il 1943 dovette affrontare con fermezza di carattere le evenienze che avrebbero voluto travolgerlo e fu anche sottoposto a procedimenti di epurazione ed altre gravi imputazioni dalle quali uscì però assolto con formula piena. Allora non volle



Rotolo.

Era da tutti benvoluto perché si fermava con tutti a discorrere con familiarità e con bontà. Ma la sua salute troppo minata dalle sofferenze, non era più in condizione di resistere. Quando qualche volta per istruire lo vedevamo fermarsi per la piena dell'affanno, scendeva anche a noi una stretta al cuore nel mirare quella curia ormai cedere alle troppe tempeste.

Ha risollevato gli animi la bella fresca sentita recita degli alunni di Scarpati, di Avagliano e di Tarallo, la quale s'è conclusa con una cascata di fiori piovuti sui presenti.

Al festeggiato è stata offerta un'aura medaglia ricordo ed un fascio di fiori. Il maestro Avagliano, anche a nome dei colleghi Scarpati, Tarallo e Di Maio ha ringraziato le autorità civili e scolastiche, le Sigg. colleghi collaboratrici Tina Cappiello e Antonietta Luisi, che si sono prodigate per la riuscita della manifestazione, e tutti i colleghi del Circolo didattico che hanno voluto spontaneamente e tangibilmente significare lo stima ed il loro affetto ai colleghi che lasciano la scuola.

Saluto ai colleghi che vanno in pensione

Presenti autorità, insegnanti, familiari ed alunni, sono stati festeggiati gli insegnanti Francesco Avagliano, Luigi Tarallo e Assunto Scarpati, che lasciano l'attività di servizio e l'insegnante Salvatore Di Maio, che gli sgoccioli della carriera è andato a farsi nella natia tranquilla ridente frazione della SS. Annunziata.

Nella sala della biblioteca dell'edificio scolastico di Corso Mazzini ci sono fiori e occhi stellanti di bambini: c'è aria di festa. Ma essa si viene smorzando poco a poco fino a cedere alla commozione quando parlano il prof. Cammarano sindaco, il Dott. Patrisso direttore didattico, il Dott. Senatore presidente del consiglio di Circolo e gli insegnanti Gallo, Ugliano e Pierino Senatore.

Ha risollevato gli animi la bella fresca sentita recita degli alunni di Scarpati, di Avagliano e di Tarallo, la quale s'è conclusa con una cascata di fiori piovuti sui presenti.

Al festeggiato è stata offerta un'aura medaglia ricordo ed un fascio di fiori. Il maestro Avagliano, anche a nome dei colleghi Scarpati, Tarallo e Di Maio ha ringraziato le autorità civili e scolastiche, le Sigg. colleghi collaboratrici Tina Cappiello e Antonietta Luisi, che si sono prodigate per la riuscita della manifestazione, e tutti i colleghi del Circolo didattico che hanno voluto spontaneamente e tangibilmente significare lo stima ed il loro affetto ai colleghi che lasciano la scuola.

Da queste ospitali colonne il sottoscritto porge il suo personale grazie al Direttore ed ai colleghi del 1° Circolo, che gli hanno voluto confermare lodi, affetto e

stima che già lo avevano conformato nei venticinque anni d'insegnamento nelle Scuole di Corso Mazzini.

Salvatore Di Maio

Io sono Michele e sono l'ultimo cantore girovago del Corpo di Cava. Il mio mestiere, per il passato, è stato lo zoccolaro, cioè facevo gli zoccoli, perché prima le scarpe non le portavano tutti come oggi, tanto che uno va in engozio spende 20 o 30 mila lire, per non dire cifre più astronomiche, ma prima la popolazione si contentava di un paio di zoccoli fatti da « Michele il zoccolaro ». E per giunta la strada dove abito si chiama « Via Zoccola » (non certo per il mestiere che esercitava Michele, né per la cattiva allusione del termine - n. d. D.).

Poi facevo anche le scale di legno che servivano ai contadini del luogo per poter mettere il fieno nelle soffitte, giacchè allora i contadini non avevano scale di cemento rinforzato con marmo di « prima ».

Era una vita alla buona e si viveva più tranquilli e felici. Facevo anche l'apparatore nelle chiese per sposalizi e... cose tristi; ma allora era sempre per cose allegra e festose, di triste ce n'era poco. Meglio così. La vita non era veloce come si vive ora. A tempo passavano la chitarra e il ballo uno strumento anch'esso musicale tipo chitarra. Poi me ne andavo in giro con questi e andavo a Roccapremonte, a Molina, a Vietri sul Mare, nelle piazze in genere a divertire e a far ridere

per Michele è Zucculari, scritta da Sabino Santoriello.

per Michele è Zucculari

scritta da Sabino Santoriello.

Michele

Io sono Michele e sono l'ultimo cantore girovago del Corpo di Cava. Il mio mestiere, per il passato, è stato lo zoccolaro, cioè facevo gli zoccoli, perché prima le scarpe non le portavano tutti come oggi, tanto che uno va in engozio spende 20 o 30 mila lire, per non dire cifre più astronomiche, ma prima la popolazione si contentava di un paio di zoccoli fatti da « Michele il zoccolaro ». E per giunta la strada dove abito si chiama « Via Zoccola » (non certo per il mestiere che esercitava Michele, né per la cattiva allusione del termine - n. d. D.).

Poi facevo anche le scale di legno che servivano ai contadini del luogo per poter mettere il fieno nelle soffitte, giacchè allora i contadini non avevano scale di cemento rinforzato con marmo di « prima ».

Era una vita alla buona e si viveva più tranquilli e felici. Facevo anche l'apparatore nelle chiese per sposalizi e... cose tristi; ma allora era sempre per cose allegra e festose, di triste ce n'era poco. Meglio così. La vita non era veloce come si vive ora. A tempo passavano la chitarra e il ballo uno strumento anch'esso musicale tipo chitarra. Poi me ne andavo in giro con questi e andavo a Roccapremonte, a Molina, a Vietri sul Mare, nelle piazze in genere a divertire e a far ridere

per Michele è Zucculari, scritta da Sabino Santoriello.

per Michele è Zucculari

scritta da Sabino Santoriello.

Cari sportivi cavedi eccoci qui a fare un breve consuntivo di quella che è stata l'avventura cavedese calcistica in questo mese, e cioè dell'ultimo numero del Castello di Ottobre.

La Pro Cavesa oggi è a quota 11 (secondo in classifica generale) strabilendo ogni ottimista profeta.

Bravo al signor Fontana, bravi ad dirigenti cavedi ed infine un bravissimo ai ragazzi che pur trovandosi per il primo anno a giocare insieme, e pur dovendo superare qualche comprensibile disagio tecnico ed ambientale, hanno saputo assieme ai loro misteri creare una famiglia così integra da risultare inattaccabile perfino dalle ingiustizie della Lega e dalle farnezie del signor Adamo.

Oggi tutti noi siamo soddisfatti della nostra squadra e pronti a stare vicini in ogni occasione; questa è bella e doverosa da parte nostro; ma pur facendo ciò non dovremo mai dimenticare di essere innanzitutto degli esemplari sportivi, e poi dei bravi tifosi. Forza Pro Cavesa!

A. Trapanese

Dal 3 Ottobre al 9 Novembre i nativi sono stati 57 (m. 30, f. 27) più 25 fuori (m. 14, f. 11), i matrimoni 109 ed i decessi 26 (m. 11, f. 15) più 7 nelle comunità (m. 4, f. 3).

Brunella è nata dal Prof. Domenico Vaccaro e Prof. Rosa Gambardella.

Marco dall'ing. Ciro Faella e ins. Elvira Celotto.

Fabio dal Prof. Guido D'Amico e Rosa Di Donato.

Dario dall'Avv. Cesare Degli Esposti e Mariarosaria Perdicaro.

Carla da Giov. Granozio, commerciante, e Rosalie Viscito.

Francesco da Giovanni Sarno, impiegato, e Marioluisa Rinaldi.

Raffaele è nato da Alessandro Lodato della Beton Torre e da Estelle Londi. E' il primogenito, ed ha preso il nome del nonno paterno il quale è gongolante. Ma con i genitori sono anche esultanti: le giovani e graziose zie Gemma e Michelina. A tutti, complimenti ed auguri.

Monica è nata dall'Ing. Michele Mazzoni e Prof. Linda Pisani. Alla piccola, ai genitori ed agli zii Amadeo e Mrs. Mario Carratù che felici ci hanno passato la notizia, i nostri fervidi auguri.

L'ing. Mario Foresta fu Francesco e di Luigia Costanzo si è unito in matrimonio con Silvana Sorrentino, impiegata, di Mario e di Eugenia D'Arienzo, nella chiesa di S. Francesco.

Pasquale De Masi, impiegato, di Ermenegildo e di Amalia Landi, con Rita Avagliano di Alberto e di Rosa Lambiase, nella chiesa di S. Francesco.

Il geom. Giov. Paganini di Alfonso e fu Lucia Bisogno con Vanno Bissogno di Vincenzo e di Rosa Manzana, nella chiesa dei Cappuccini.

Giacomo Loffredi (socio della Tipografia Mitilia) fu Giacomo e di Virginia Trezza, si è unito in matrimonio con Filomena Boldi di Giuseppe e di Teresa Savino nella chiesa di S. Francesco. Compare d'anello il fratello Nicola Loffredi, caporeparto della Simmenthal di Roma, e sua moglie Luciana Grilli; testimoni Alfonso Palladino, Carmine Savino e Alferio Baldi. Dopo il rito, festeggiamenti e cena presso il ristorante «Concord» (baptismo a mare) di Salerno, durante i quali allo sposo è stata sottratta la cravatta, e tagliuzzata in tanti pezzi, è stata arruffata, cioè venduta pezzo per pezzo ai magiori offertenzi. Il ricavato è stato devoluto agli sposi perché si divertissero di più nella loro lunga di miele. A Giacomo ed a sua moglie i nostri fervidi auguri.

Il 19 Novembre alle ore 16 nel Duomo i giovani Alfonso Apicella e Teresa Siani realizzerebbero il loro sogno d'amore unendosi in matrimonio nella Chiesa del Duomo. Quindi, ricevimento nei saloni del Convento dei Cappuccini.

A tarda età è deceduto don Alfonso Avigliano che nella vita attiva era stato rappresentante dei coltivatori di tabacco, ed aveva riscosso sempre stima e simpatia per i suoi modi signorili. Alla vedova Margherita Pisapia, al figlio Dott. Matteo con la moglie Adriano Pisapia, alle figlie Lucia e Mariella con i rispettivi mariti medici Dott. Nicola Guida e Pasquale Palmentieri, ed ai parenti le nostre affettuose condoglianze.

Ad anni 90 è deceduto il popolare Alfonso Prisco (Priscone), decano della Festa di Castello. Alla figlia Prof. Filomena ed al figlio Prof. Antonio Apicella, ai nipoti ed ai parenti le nostre affettuose condoglianze, nell'accorto ricordo dell'ultimo rappresentante della festa dei secoli passati.

Ad anni 74 è deceduto il Marchese Franco Petrucci, Cavalliere di Vittorio Veneto. Alla vedova Emilia Paganelli ed ai parenti, le nostre condoglianze.

A tarda età è deceduto Giuseppe

I. M. R. A.
INSTALLAZIONI — MANUTENZIONE
RIPARAZIONI ASCENSORI
Ditta A. De Felicis
Via Galiri, 7 — CAVA DEI TIRRENI
Per informazioni telefonare al n. 842184

Direttore Responsabile
Domenico Apicella

Registrato al n. 147
Trib. - Salerno il 2 genn. 1958
Tip. "Mitilia" - Cava dei Tirreni



Il Mago Filippo

DI CUI TUTTI PARLANO
svolge la sua attività dal 1967
preparato da un vecchio Mago
di famiglia, e

RICEVE

dalle ore 8,30 alle ore 20

in CAVA DEI TIRRENI (Via Tullio, 3/5 - Telefono 842689) il
Martedì, Mercoledì, Giovedì e
Venerdì;

in POTENZA (Via Appia, 21 -
Telefono 36575) il Lunedì ed
il Sabato.

SAPERE TUTTO CON UNA GRANDE ENCICLOPEDIA, ED AVERE TUTTO A PORTATA DI MANO

Encyclopédia Universale Rizzoli - Larousse

Massimi sconti e facilitazioni nei pagamenti, presso l'AGENZIA RIZZOLI — Ufficio Vendite Dirette di Cava de' Tirreni, del Rag. Giuseppe Provenza (Via M. Benincasa n. 42, di fronte alla Stazione Ferroviaria), tel. 045784.

La RIZZOLI è lieta di presentare l'ultima novità editoriale ENCICLOPEDIA RIZZOLI PER RAGAZZI, alfabetica e monografica, tutta illustrata a colori; pagamento a rate da L. 10 mila mensili, con regalo di un calcolatore SANIO.

Il Portico

In permanenza opere di: Attordi

- Bartolini - Canova - Carmi - Cavarotenu - Del Bon - Entrio - Gucione - Guttuso - Levi - Lilloni - Maccari - Moretti - Omiccioli - Paoletti - Porzano - Purificato - Quagliari - Quarta - Semeghini - Trecani - Vespiagnani.



OSCAR BARBA
concessionario unico

LANE E TESSUTI PER MATERASSI - KAPOK -

- RETI E GUANCI -

VASTO ASSORTIMENTO DI MATERASSI A MOLLE
PRODUZIONE PROPRIA DI FEDERE PER MATERASSI

PRODOTTI ENEREV

Domenico Stramazzo

80133 NAPOLI - Via Duca S. Donato, 74 - Tel. 081/202588

Fabbrica avvolgibili rivestimenti in plastica

MARIO D'ELIA

STABILIMENTO LANCUSI (SA) - Tel. (089) 876699

Agenzia N.I. SALERNO, via Lungomare Marconi 57 - Tel. 356749

L. C. C. A. GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI
nella strada laterale all'Edificio Scolastico di P.zza Mazzini
TUTTO PER L'ALIMENTAZIONE

A PREZZI FISSI - QUALITÀ SUPERIORI

FRESCHEZZA GARANTITA

Ci si serve da sè e si paga alla cassa

STAZIONE DI CAVA DEI TIRRENI (Enrico De Angelis - Via della Libertà - tel. 841700)

BIG BON — SERVIZIO RCA - Stereo 8 — BAR TABACCHI
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO — ASSISTENZA
CONFORT — IMPIANTO LAVAGGIO —
VESUVIATURA — LAVAGGIO RAPIDO
«CECCATO» — SERVIZIO NOTTURNO

All'Agip: una sosta tra amici!

AGIP



Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donne e per bambini

SPECIALITÀ IN CALZATURE

di ogni tipo e ogni convenienza

Negozi di esposizione al Corso Italia n. 213

Concessionario del Calzaturificio di Varese

Ditta PIO SENATORE

MOBILI ed ELETRODOMESTICI
Vendita al Corso Umberto I n. 301

Esposizione in Via Vittorio Veneto n. 57/8

VASTO ASSORTIMENTO DI CAMERE E SALOTTI
SOGGIORNI - CUCINE COMBINABILI
VISITATECI!

TIRREN TRAVEL

AGENZIA VIAGGI

di Guido Amendola

84013 CAVA DEI TIRRENI

Piazza Duomo - Tel. 841363 - (842009 abit.)

INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI
BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREE
GITE - CROCIERE - ESCURSIONI
PRENOTAZIONI ALBERGHIERE
BIGLIETTI TEATRALI

al tuo servizio dove vivi e lavori

Cassa di Risparmio Salernitana

DIREZIONE GENERALE E

SEDE CENTRALE IN SALERNO

Capitali amministrati al 30-4-1977 L. 46.117.775.403

PRESIDENTE: Prof. Daniele Caiazza

Agenzie: Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava dei Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Rocca-piemonte, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano.

GULF

LA BENZINA e L'OLIO DEI

CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido
del Per. Mac. PIERINO MILITO

Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)

Massimo rendimento — Massima Garanzia

Antica Ditta DIEGO ROMANO COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «Max Meyer»
Corso Italia n. 251 (tel. 841626)

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Farmacia Accarino

Telef. 841068

DIETETICI E COSMETICI

Al primo piano Ortopedia e Sanitari

Tutto per la salute del bambino

TRASLOCHI REALE

Agenzia di Città

Servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.

Direzione: via Sabato Martelli-Castaldi (Trav. Marconi)

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ SIGNORILE - PRANZI SQUISITI

Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali
e banchetti — Tutti i conforti — Ameni giardini

CAVA DEI TIRRENI — Telefono 841064

s.r.l. Tipografia MITILIA

LIBRI GIORNALI RIVISTE

Tutti i lavori tipografici:

Partecipazioni

di nascita, di nozze,

prime comunioni

Buste e fogli intestati

Modulari, blocchi, manifesti

Forniture per

Enti ed Uffici

CAVA DEI TIRRENI

Corso Umberto, 325

Telef. 842928

CAFFÈ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

S A L E R N O

Ingresso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

LLOYD INTERNAZIONALE

ASSICURAZIONI - CAUZIONI

CAVA DEI TIRRENI (Tel. 843471) Via A. Sorrentino n. 6

IO DORMO TRANQUILLO PERCHÉ LA MIA ASSICURATRICE

DEFINISCE ANCHE SOLLECITAMENTE I SINISTRI!

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo - Tel. 843908

CAVA DEI TIRRENI

Qualità - Rapidità - Prezzo

E' tempo di rinnovare il vostro appartamento!!!! La

EDILTIRRENA

del geom. GIOVANNI PAGANO

ufficio: via O. Di Giordano della Cava n. 52

tel. 843265 - 843543

dispone di tecnici altamente qualificati con decennale esperienza per dare l'opera compiuta nel campo della edilizia e dell'arredamento

Aggiungono

non tolgono

ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino

Telef. 841304

ISTITUTO OTICO

DI CAPUA

UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DELLA VS. VISTA

Montature per occhiali

Ienti da vista

delle migliori marche

di primissima qualità